



Il labirinto della Garanzia Giovani

Indice

Perché la garanzia giovani?	2
Cosa è la Garanzia Giovani?.....	2
Gli obiettivi della Garanzia.....	3
Il contesto italiano	4
Le risorse a disposizione	5
Il ruolo e le scelte delle amministrazioni regionali.....	6
Alcuni Piani di attuazione regionale a confronto	9
L'esigenza di un maggiore coordinamento e la prospettiva dell'Agenzia nazionale.....	16



Perché la garanzia giovani?

Con la raccomandazione del **22 Aprile 2013**¹ l'Europa prende atto come, in tutta l'Unione, siano ben 7,5 milioni i **giovani NEET** (not in employment, education or training) ovvero il 12,9 % dei giovani europei tra 15 e 24 anni. Molti di questi dispongono, inoltre, solo di un diploma di istruzione secondaria inferiore e hanno abbandonato prematuramente gli studi o la formazione. A questo deve aggiungersi che, in molti casi, questi giovani sono migranti o, a diverso titolo, provenienti da ambienti svantaggiati.

Nella stessa sede si sottolinea come il 30,1 % dei disoccupati di età inferiore ai 25 anni nell'Unione lo sia da oltre dodici mesi. Inoltre, sempre più giovani non cercano un lavoro in modo attivo e, di conseguenza, non hanno un sostegno strutturale che li aiuti a rientrare nel mercato del lavoro.

Le ricerche dimostrano, quindi, come la disoccupazione giovanile possa lasciare tracce permanenti, quale, ad esempio, un rischio più elevato di essere senza lavoro anche in futuro, livelli ridotti di reddito futuro, perdita di capitale umano, trasmissione di povertà tra generazioni o minore motivazione a fondare una famiglia, contribuendo così a quelle tendenze demografiche negative che da ormai troppi anni caratterizzano le nostre società occidentali.

Cosa è la Garanzia Giovani?

La raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, di cui sopra, preso atto del contesto sommariamente descritto, prevede, all'interno dell'Unione, l'istituzione di una cd. *"Garanzia per i giovani"*.

In tale documento con il termine "garanzia per i giovani" ci si riferisce a una situazione nella quale, entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale, i giovani ricevono un'offerta qualitativamente valida di:

- lavoro,
- proseguimento degli studi,

¹ Per il testo della Raccomandazione si veda: <http://www.garanziegiovani.gov.it/Documentazione/Pagine/default.aspx>
. Disponibili a tale indirizzo anche il materiale relativo ai piani approvati dagli altri Stati Membri.



- apprendistato,
- tirocinio

Un'offerta di proseguimento degli studi potrebbe, in particolare, comprendere anche la partecipazione a programmi di formazione di qualità sfocianti nell'ottenimento di una qualifica professionale riconosciuta.

Gli obiettivi della Garanzia

Secondo la prospettiva delle diverse istituzioni comunitarie interessate un'adeguata implementazione, nei diversi stati membri, dello schema della garanzia per i giovani dovrebbe contribuire a raggiungere tre degli ambiziosi obiettivi previsti dalla strategia **Europa 2020**², in particolare che:

- il 75 % delle persone di età compresa **tra 20 e 64** anni abbia un lavoro,
- gli **abbandoni scolastici** siano inferiori al 10 %,
- almeno 20 milioni di persone siano sottratte alla **povertà e all'esclusione sociale**

² Per vedere il livello d'implementazione della strategia: http://ec.europa.eu/europe2020/index_en.htm



Il contesto italiano

In questo quadro i diversi stati membri, tra cui ovviamente l'Italia, sono stati chiamati a definire piani nazionali di implementazione³. Il nostro paese nel declinare la propria strategia si è preoccupato di offrire un'analisi di contesto che si proponeva di leggere il fenomeno dei NEET e, più in generale della disoccupazione giovanile secondo una prospettiva nazionale.

In **Italia**, infatti, nel 2012 (anno a cui fanno riferimento le rilevazioni adottate per la scrittura del Piano Nazionale) la percentuale di disoccupati da almeno 12 mesi (i cd "di lunga durata") superava il 52,5%, contro il 51,3% del 2011 e il 46,8% del 2007. Rimanevano, quindi, significativamente più bassi della media i tassi di occupazione delle persone **con bassi livelli di istruzione**: se, infatti, dall'inizio della crisi economica il tasso di occupazione è diminuito di 3 punti percentuali per coloro in possesso della sola licenza elementare tale percentuale arriva al 5,4%.

I giovani sono, tuttavia, la fascia di età maggiormente colpita dalla crisi economica, occupazionale e sociale in atto. Se, infatti, già nel 2012 il tasso di **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) era pari al 35,3% a partire dai primi trimestri del 2013 si è, ahimè, registrato un ulteriore rialzo, con un profilo sostanzialmente analogo tra maschi e femmine per le quali si registra, tuttavia, un minor tasso di partecipazione al mercato del lavoro complessivo. Particolarmente grave è la situazione del **Mezzogiorno**, in cui il tasso di disoccupazione giovanile si avvicina al 47% ed in cui il tasso di occupazione è fermo al 13,2% (a fronte del 18,6% nazionale e del 32,8% della media europea).

Preoccupa, in particolare, il fenomeno dei giovani **NEET 15-24enni** (non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo), stimabili, in Italia, in circa **1,27 milioni** (di cui 181 mila stranieri), che corrispondono al 21% della popolazione di questa fascia di età. Questa percentuale supera, ahimè, addirittura il 30% in alcune delle più

³ Il testo è disponibile al link: <http://www.garanziaiovani.gov.it/Documentazione/Documents/Piano-di-attuazione-italiano-della-Garanzia-per-i-Giovani.pdf>

importanti regioni del Mezzogiorno quali la Campania, la Calabria e la Sicilia. Un dato, questo, estremamente rilevante in ragione della stretta connessione tra l'identificazione della platea dei destinatari e l'entità delle risorse attribuite, per la gestione della Garanzia Giovani, dalla Commissione Europea sebbene l'Italia abbia deciso di allargare il target group ai **giovani di età compresa tra 25 e 29 anni**. Se, infatti, lo stock di giovani NEET tra i 15-24 anni ammonta a 1.274.000 unità (come già evidenziato sopra) ampliando la popolazione di riferimento fino a 29 anni, tale condizione interessa ben **2.254.000** ragazzi.

Le risorse a disposizione

Sulla base, quindi, di tali dati l'Italia riceverà risorse, a titolo della YEI (Youth Employment Initiative), pari a circa 567 milioni di euro. A questi si dovrà sommare un pari importo a carico del FSE, oltre al co-finanziamento nazionale. La disponibilità complessiva del Programma sarà, pertanto, pari a circa 1.513 milioni di euro.

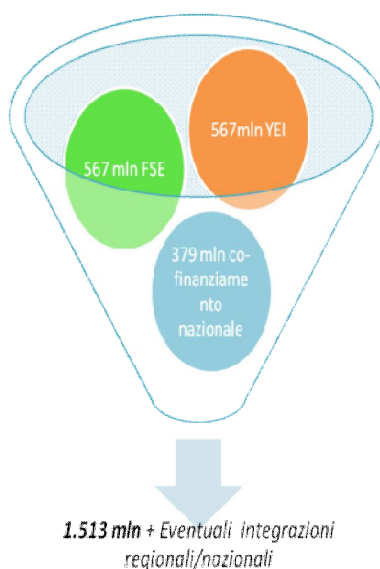


Figura 1 Il quadro complessivo delle risorse

Il ruolo e le scelte delle amministrazioni regionali

In questo contesto il **Governo** ha ritenuto necessario, nella declinazione del proprio piano d'attuazione del Programma comunitario, che la gestione della Garanzia fosse realizzata mediante la definizione di un *unico Programma operativo nazionale* (PON) presso il Ministero del Lavoro, che vedesse la partecipazione attiva delle Regioni come organismi intermedi (ossia gestori "delegati"). Dal punto di vista della ripartizione dei compiti, si è, quindi, previsto che le **Regioni** abbiano la responsabilità di attuare le azioni di politica attiva rivolte ai beneficiari del Programma (con la sola esclusione delle attività di orientamento) mentre all'amministrazione centrale spetti la realizzazione della **piattaforma tecnologica**, la realizzazione del **sistema di monitoraggio e valutazione** e la definizione delle attività di **comunicazione e informazione** di natura nazionale.

Alla luce di questa scelta sembra così essere particolarmente interessante analizzare le scelte operate dalle diverse amministrazioni regionali, in materia di allocazione delle **risorse** tra le misure, per cercare di comprendere su quali azioni le Regioni hanno inteso investire di più.

In particolare, sulla base di un accordo tra Stato e Regioni, le misure finanziabili individuate sono quindi le seguenti:

- Presa in carico
- Formazione
- Accompagnamento al lavoro
- Apprendistato
- Tirocinio
- Servizio Civile
- Autoimprenditorialità
- Mobilità
- Bonus Occupazionale



Figura 2 Il percorso di Garanzia Giovani Fonte: www.garanziagiovani.gov.it

Allo stato, “navigando” tra le delibere di Giunta regionali⁴ risulta che le Regioni, nel suo complesso, abbiano deciso di investire, in primo luogo, su **tirocini** e servizi formativi, quindi su misure di sviluppo del capitale umano, poi su servizi propedeutici all’inserimento lavorativo (accompagnamento al lavoro) e poi, in diretta connessione con quest’ultimo servizio, sugli incentivi all’assunzione (Bonus occupazionale).

Minore risorse sono state così investite sulla cd “presa in carico”, così come scarsamente finanziati risultano, nell’ordine, **servizio civile**, **apprendistato** e le misure intese a favorire la mobilità, nazionale ed internazionale, dei giovani.

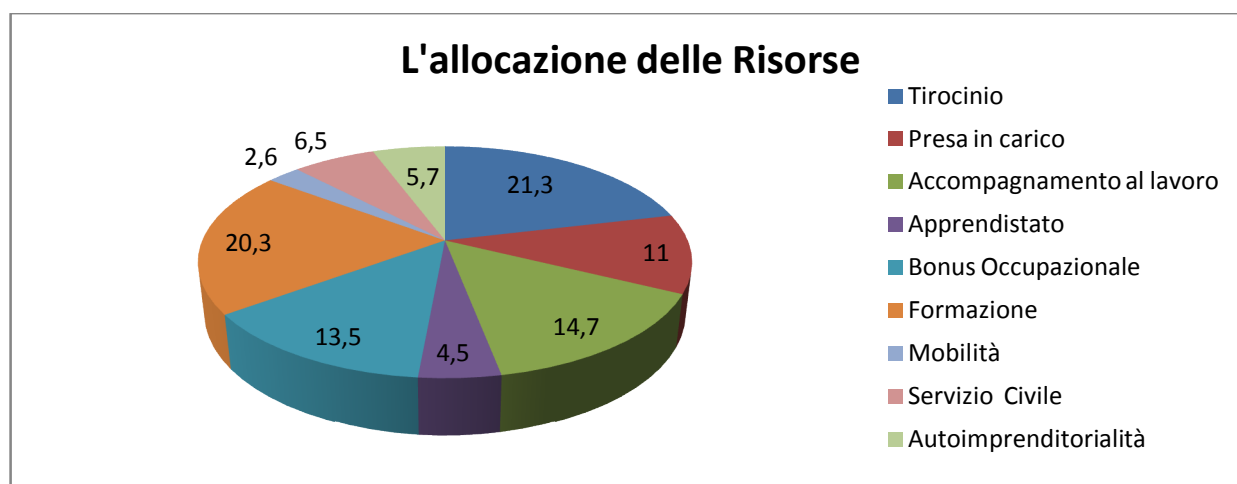


Figura 3 Elaborazioni Isfol sulla base delle Convenzioni stipulate tra MLPS e Regioni

⁴ Si veda su questo il Rapporto Isfol “Attuazione della Garanzia Giovani: una prima mappatura finanziaria”



impresa lavoro
Centro Studi

Alcuni Piani di attuazione regionale a confronto

Tabella 1 Elaborazione su dati estratti dalle delibere regionali

Misure	Regioni				
Amministrazione e Riferimento Normativo	Veneto (DGR n. 551/2014)	Lombardia (DGR n. 1761/2014)	Emilia i Romagna (DGR n. 475/2014)	Toscana (DGR n.296/2014)	Friuli Venezia Giulia (DGR n. 731/2014)
Accoglienza e informazioni sul programma					
Accoglienza, presa in carico, orientamento			2.312.000	4.000.000	
Orientamento specialistico o di II livello	2.400.000	7.917.290	6.515.358	4.000.000	300.000
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	26.000.000	13.364.000	7.443.563		3.100.000
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi Formativi	1.500.000	1.000.000	18.000.000	7.500.000	



Accompagnamento al Lavoro	9.700.000	40.539.250	1.038.512	3.800.000	1.000.000
Apprendistato per la qualifica e per il diploma Professionale		5.400.000	219.256,39	550.000	375.000
Amministrazione e Riferimento Normativo	Veneto (DGR n. 551/2014)	Lombardia (DGR n. 1761/2014)	Emilia e Romagna (DGR n. 475/2014)	Toscana (DGR n.296/2014)	Friuli Venezia Giulia (DGR n. 731/2014)
Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere					
Apprendistato per alta formazione e la ricerca		1.740.000	300.000	150.000	900.000
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	29.808.449	37.300.000	26.852.973	15.300.000	10.325.618
Servizio civile		7.500.000	519.256,39	18.500.000	200.000



impresa lavoro
Centro Studi

Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	4.440.000	11.013.933	1.557.769,16	1.500.000	
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	4.440.000	188.060	2.002.846,07	577.981	600.000
Bonus occupazionale	5.000.000	52.393.780	7.417.948,40	9.000.000	2.500.000
Totale	83.248.449	178.356.313	74.179.484	64.877.981	19.300.618



Si possono notare, quindi, facendo un'analisi di alcuni dei piani declinati da alcune delle principali del **centro-nord** alcune differenze, anche significative, nell'allocazione delle risorse sulle misure attivabili, talvolta, anche, in ragione dell'orientamento politico e culturale dell'amministrazione. La **Lombardia**, in particolare, scommette, più di altre amministrazioni sull'istituto dell'apprendistato. Una scelta simile, con particolare riferimento a quello di **alta formazione e ricerca** è compiuta dal **Friuli Venezia-Giulia**. La **Toscana**, altresì, scommette con forza sull'opportunità del **servizio civile** regionale.

È opportuno sottolineare come i dati di raffronto della Tab.1 facciano ricorso solamente alle risorse provenienti dal fondo **YEI** (Youth Employment Initiative). Tale scelta, infatti, rende più agevole e metodologicamente corretto il confronto dal momento che ciascuna Regione è libera di aggiungere altre risorse, rispetto a quelle previste dal Piano Nazionale.

In questa direzione si è mossa, ad esempio, il **Friuli Venezia-Giulia** che ha, di fatto, duplicato il finanziamento nazionale con proprie risorse, riallocando le ulteriori disponibilità sulle singole misure. La Regione ha, infatti, inserito le proprie azioni per l'implementazione della Garanzia Giovani in un più articolato "*Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro*" (PIPOL) alla scopo di favorire una maggiore sinergia tra le diverse risorse. Nel Piano rientra, peraltro, anche il *Progetto giovani* che rappresenta la specifica risposta che la regione ha inteso dare ai richiamati orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile.

Una scelta simile è stata fatta dalla Regione **Toscana** che inserisce l'implementazione della Garanzia in una cornice più ampia rappresentata dal programma regionale, già attivato dal 2011, denominato *Giovanisi*⁵. Un progetto questo, che ha impiegato oltre 400 milioni di euro tra il 2011 e il 2013, finalizzato a **promuovere l'autonomia dei giovani**. Oltre alle misure

⁵ Per un quadro complessivo del progetto: <http://www.giovanisi.it/>



tipiche dei piani per i giovani, infatti, si prevede, tra le altre cose una misura per aiutare i ragazzi ad uscire dalla famiglia di origine ed andare a viveri da soli con il finanziamento di un contributo all'**affitto** mensile (per un massimo di tre anni) variabile a seconda delle fasce di reddito e tenendo conto della presenza e del numero di figli.

Lo stato dell'arte

In questo contesto, secondo i report periodici predisposti dal MLPS, al 9 ottobre 2014⁶ si sono *registrati* a Garanzia Giovani, utilizzando il portale nazionale **www.garanziagiovani.gov.it/** o attraverso i portali regionali, quando attivi, 236.969 giovani. Indagando sul **genere** dei giovani, si nota come il 52% delle registrazioni abbia interessato uomini mentre quelle che hanno riguardato le donne rappresentino il 48% degli iscritti.

In termini di **età**, si riscontra come ben il 51% delle registrazioni, pari a 120.626 (66.031 uomini e 54.595 donne) abbia interessato i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni, mentre sono state 93.386, pari al 39%, quelle che hanno interessato giovani dai 25 ai 29 anni (43.115 uomini e 50.271 donne) e solamente 22.957, pari al 10%, i giovani dai 15 ai 18 anni (14.118 uomini e 8.839 donne).

In termini di **titolo di studio**, i giovani registrati sono così suddivisi: solamente il 20% ha conseguito una laurea, ben il 56% risulta essere diplomato, infine un rimanente 24% risulta avere un titolo di studio di terza media o inferiore.

Tra questi solamente 53.781, il 25% dei registrati, sono, ad oggi, già stati **presi in carico** e profilati. Dall'analisi delle caratteristiche di tale sotto-gruppo non emergono significative differenze rispetto al totale dei giovani registrati al programma. L'analisi di genere mostra,

⁶ Disponibili gli aggiornamenti settimanali su <http://www.garanziagiovani.gov.it/Monitoraggio/Pagine/default.aspx>



impresa lavoro
Centro Studi

infatti, che il 53% dei giovani già profilati sono uomini e il 47% sono donne. Anche con riferimento alla distribuzione per età la distribuzione rispecchia quella dei giovani registrati: il 12% appartiene ai giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni, il 50% ai giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni e il 38% ai giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

Ovviamente assieme ai giovani il rapporto settimanale ci offre un quadro delle **opportunità di lavoro** complessivamente pubblicate e, quindi, a disposizione dei ragazzi. Queste sono, dall'inizio del progetto, solamente 17.124. Se si trasforma questo dato in **posti disponibili** si raggiunge, quindi, quota 24.854. Poco più, in termini percentuali, del 10% dei ragazzi che hanno aderito al programma. Ben il 71,7% delle **occasioni di lavoro** è concentrata, come prevedibile, al Nord, il 14,3% al Centro e il 13,9% al Sud. Le occasioni di lavoro all'estero rappresentano, ahimè, solamente lo 0,1.

Tabella 2Elaborazioni dati Istat-MLPS (dati in migliaia) aggiornati al 16 ottobre 2014

Regione	15-24			15-29			Registrazioni - Adesioni		Livello implementazione programma[1]				
	Popolazione Totale	Non occupati	Neet	Popolazione Totale	Non occupati	Neet	Per Residenza	% registrazioni su potenziali beneficiari	Prese in carico	Opportunità di lavoro pubblicate da inizio YG	Posti disponibili da inizio YG	Opportunità di lavoro attive	Posti attualmente disponibili
Piemonte	385	296	66	609	360	109	15,78	14%					
Valle d'Aosta	11	8	2	18	10	2	0,43	22%					
Lombardia	902	691	132	1.426	830	230	14,47	6%					
Trentino Alto Adige	110	74	12	169	89	22	1,62	7%					
Veneto	459	344	74	719	417	122	16,24	13%					
Friuli Venezia Giulia	102	83	17	161	102	29	6,99	24%					
Liguria	131	104	20	203	129	36	2,6	7%					
Emilia-Romagna	372	283	55	596	347	94	15,44	16%					
Toscana	320	251	50	508	318	93	13,62	15%					
Umbria	82	64	14	132	82	25	5,01	20%					
Marche	146	115	22	231	144	41	11,89	29%					
Lazio	560	471	107	882	609	190	16,53	9%					
Abruzzo	135	108	24	214	143	42	6,89	16%					
Molise	34	29	6	53	40	13	1,63	13%					
Campania	738	650	225	1.122	904	397	34,7	9%					
Puglia	473	400	127	725	535	226	15,73	7%					
Basilicata	66	58	16	102	80	30	6,14	20%					
Calabria	240	214	72	373	295	126	12,51	10%					
Sicilia	611	538	192	933	747	352	38,16	11%					
Sardegna	165	139	42	263	190	75	14,26	19%					
Totale	6.041	4.920	1.274	9.439	6.370	2.254	250,77	11%	59,15	17,87	25,74	4,32	6,04

[1] I dati relativi alle ultime cinque colonne sono, ad oggi, disponibili solo come aggregato a livello nazionale (Fonte: MLPS - <http://www.garanziaigiovani.gov.it/>)



L'esigenza di un maggiore coordinamento e la prospettiva dell'Agenzia nazionale

Emerge, quindi, dal quadro, complessivamente non troppo ottimista rispetto alla riuscita del programma, finora descritto, una situazione estremamente disomogenea che sembra così non offrire ai giovani, ma anche al sistema delle imprese, le stesse opportunità.

È noto, infatti, che la programmazione e la gestione delle politiche attive del lavoro avviene, essenzialmente, a livello regionale e locale. Questo ovviamente vale anche per la **Garanzia Giovani**.

Merita tuttavia ricordare come vi sia stato da parte del **Governo Letta** un primo tentativo di trovare una soluzione a questo problema. L'articolo 5 del D.L. 76/2013 (il cd "Pacchetto Lavoro") ha infatti istituito, sebbene in via sperimentale, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, "in attesa di un **complessivo riordino delle competenze in materia di servizi per l'impiego**", una Struttura di missione con compiti propositivi ed istruttori, proprio al fine di assicurare, in particolare, una corretta attuazione alla Garanzia.

Tra le attività di tale Struttura di missione si segnalano, appunto, quelle di:

- **interagire con i diversi livelli di governo** preposti all'attuazione delle politiche occupazionali;
- **definire le linee-guida nazionali** per la programmazione degli interventi di politica attiva;
- **valutare** le attività poste in essere dai soggetti coinvolti.

In coerenza con questo primo passaggio opera anche il **Jobs Act**⁷ (A.C. 2660) che, per quanto concerne il riordino delle politiche attive, prevede la creazione di una **Agenzia nazionale per l'occupazione** rispetto alla quale vengono stabiliti alcuni principi e criteri direttivi tra i quali:

- la partecipazione di Stato, regioni e province autonome,
- il **coinvolgimento delle parti sociali** nella definizione delle linee di indirizzo generali,

⁷ Per maggiori informazioni sull'iter della legge:

<http://www.camera.it/leg17/126?tab=1&leg=17&idDocumento=2660&sede=&tipo=>



- l'attribuzione all'Agenzia di **competenze gestionali in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e ASpl**,
- l'attribuzione al **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** delle competenze in materia di **verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni** che devono essere garantite su tutto il territorio nazionale.

Nella stessa prospettiva, peraltro, si muove anche il progetto di riforma costituzionale. In particolare, infatti, la nuova formulazione dell'art. 117 pone tra le *competenze esclusive* dello Stato quelle relative a la determinazione dei **livelli essenziali** delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, le disposizioni generali e comuni per la tutela della salute, per la sicurezza alimentare e **per la tutela e sicurezza del lavoro**.

Nel definire questo nuovo quadro si potrà, e si dovrà, tenere certamente conto delle **migliori pratiche** realizzatesi in questi anni nei diversi **territori**. Sembra, tuttavia, ormai in fase declinante quell'idea di "*federalismo del lavoro*" che, molte volte, ha teso ad enfatizzare, se mai ce ne fosse bisogno, il già grande squilibrio territoriale che storicamente caratterizza l'Italia. Il Programma per la Garanzia Giovani, ma soprattutto i ragazzi, rischia di essere solo l'ultima vittima di un sistema che, così come strutturato, ha dimostrato di non funzionare efficacemente come si auspicavano i suoi ideatori alla fine degli **anni '90**.



Tabelle ed elaborazioni

Registrazioni(*) effettuate per PORTALE di registrazione

PORTALE	NAZIONA LE	REGIONA LE	TOTALE	REGIONALE
	Valore Assoluto	Valore Assoluto	Valore Assoluto	%
01-PIEMONTE	3.988	12.697	16.685	76%
02-VAL D'AOSTA	282	334	616	54%
03-LOMBARDIA	9.875	7.671	17.546	44%
04-TRENTO	1.736	209	1.945	11%
05-VENETO	3.818	13.444	17.262	78%
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	1.564	5.718	7.282	79%
07-LIGURIA	1.846	960	2.806	34%
08-EMILIA ROMAGNA	5.954	12.327	18.281	67%
09-TOSCANA	4.570	10.874	15.444	70%
10-UMBRIA	1.264	4.150	5.414	77%
11-MARCHE	3.645	8.686	12.331	70%
12-LAZIO	10.580	8.545	19.125	45%
13-ABRUZZO	6.491		6.491	0%
14-MOLISE	1.500		1.500	0%
15-CAMPANIA	12.810	18.405	31.215	59%
16-PUGLIA	9.933	3.271	13.204	25%
17-BASILICATA	2.053	3.551	5.604	63%
18-CALABRIA	8.009	1.936	9.945	19%
19-SICILIA	29.350	4.635	33.985	14%
20-SARDEGNA	4.361	9.730	14.091	69%
Totale complessivo	123.629	127.143	250.772	51%

(*) le registrazioni rappresentano il numero di giovani che aderiscono al programma garanzia giovani



Adesioni(*) effettuate per REGIONE di ADESIONE divise fra quelle effettuate da giovani che risiedono in quella stessa regione (adesioni "interne") e quelle effettuate da giovani che risiedono in una regione diversa (adesioni "esterne")

REGIONE SCELTA PER L'ADESIONE	INTERNE	ESTERNE	TOTALE	ESTERNE
	Valore Assoluto	Valore Assoluto	Valore Assoluto	%
01-PIEMONTE	15.399	4.638	20.037	23%
02-VAL D'AOSTA	414	1.170	1.584	74%
03-LOMBARDIA	14.032	9.453	23.485	40%
04-TRENTO	1.579	1.823	3.402	54%
05-VENETO	15.920	3.669	19.589	19%
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	6.858	1.923	8.781	22%
07-LIGURIA	2.439	1.904	4.343	44%
08-EMILIA ROMAGNA	15.040	8.356	23.396	36%
09-TOSCANA	13.229	6.415	19.644	33%
10-UMBRIA	4.900	1.919	6.819	28%
11-MARCHE	11.684	2.548	14.232	18%
12-LAZIO	16.125	8.894	25.019	36%
13-ABRUZZO	6.518	2.356	8.874	27%
14-MOLISE	1.431	1.316	2.747	48%
15-CAMPANIA	33.015	2.280	35.295	6%
16-PUGLIA	14.387	1.851	16.238	11%
17-BASILICATA	5.700	1.515	7.215	21%
18-CALABRIA	11.275	1.185	12.460	10%
19-SICILIA	36.571	1.297	37.868	3%
20-SARDEGNA	14.012	1.147	15.159	8%
TOTALE	240.528	65.659	306.187	21%

(*) il numero di adesioni permette di conteggiare le adesioni multiple ovvero effettuate dallo stesso giovane su più regioni



Opportunità di lavoro complessive pubblicate dall'inizio del progetto (in termini di numero vacancy e posti disponibili) ripartite per tipologia contrattuale			
TIPO OFFERTA	NUM. VACANCY	NUM. POSTI	POSTI
	Valore Assoluto	Valore Assoluto	%
APPRENDISTATO	415	560	2,2%
CONTRATTO DI COLLABORAZIONE	304	693	2,7%
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	13.081	18.819	73,1%
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	2.361	3.036	11,8%
LAVORO ACCESSORIO	22	79	0,3%
LAVORO AUTONOMO	292	470	1,8%
TIROCINIO	1.397	2.090	8,1%
TOTALE	17.872	25.747	100%



impresa lavoro
Centro Studi

Giancamillo Palmerini

Dottore di ricerca della Scuola internazionale di Dottorato in Diritto delle relazioni di lavoro di Adapt e della Fondazione Marco Biagi, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Si occupa, prevalentemente, di servizi e di politiche per il lavoro a favore dei giovani (youth guarantee). Cultore della materia in gestione delle risorse umane presso l'Università degli Studi di Pisa e formatore presso agenzie accreditate del territorio. Scrive su <http://www.ilsussidiario.net/> e <http://www.amicimarcobiagi.com/>